Anno XXI. Sabato 15 Febbraio 1868 N. 38

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domic lio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con il quale il Comizio agrario del circondario di Gallerate, provincia di Milano, è legalmente costituito.

Un R. decreto con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata in Firenze il 23 gennaio del corr. anno, tra l'Italia e il granducato di Baden, concernente la significazione degli atti giudiziari e la esecuzione delle rogatorie in materia civile fra i due Stati rispettivi.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 14 febbraio 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente

L'ordine del giorno è quello della seduta antecedente.

Si apre la tornata al tocco e mezzo colle solite formalità.

Bembo riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Acerra dove fu proclamato deputato Barone Vincenzo.

(È convalidata.)

Si ripiglia la discussione sul bilancio della guerra giunta al Capitolo.

XVI. Rimonta e deposito d'allevamento di cavalli, 1,000,000.

Il Ministero domanda 1,300,000.

Espongono osservazioni gli onorevoli Salvagnoli, Griffini e Ricasoli Vincenzo, ai quali risponde l'onorevole Bertolè-Viale (ministro) constatando agli onorevoli preopinanti la necessità e l'utilità dei depositi governativi. L'onorevole ministro mantiene la domanda della somma da lui inscritta nel bilancio adducendo la necessità di alimentare i depositi e dirimontare i cavalli della cavalleria.

Farini, relatore, mantiene la economia proposta dalla Commissione.

Posta ai voti, la proposta della Commissione è approvata.

Griffini presenta una proposta nella quale limiterebbe la discussione dei bilanci in Capitoli sui quali non v'ha accordo tra Ministero e Commissione, ma dietro preghiera dell'onorevole Lazzaro la ritira.

XVII. Materiali d'artiglieria 4,500,000.

(È approvato.)

XVIII. Polveri e nitri 2,000,000.

Su questo Capitolo viene presentato dagli onorevoli Corte, Civinini, Torrigiani, Fambri, Ferrari, e molti altri un'ordine del giorno col quale invitano il Governo ad abbandonare il monopolio delle polveri lasciando che a lui sottentri l'industria privata.

Torrigiani sviluppa l'ordine del giorno accennato e dimostra i vantaggi che deriveranno dall'abolizione del monopolio delle polveri.

Corte e *Sanguinetti* appoggiano le ragioni esposte dall'onorevole preopinante.

Bertolè-Viale, ministro, lascia la questione finanziaria al ministro delle finanze e si restringe a notare la necessità pel Governo di avere ad ogni modo garanzie per la buona qualità della polvere.

Cambray-Digny, ministro, per principio è favorevole all'abolizione dei monopolii ma, anzichè risolvere la questione del monopolio delle polveri frettolosamente, egli assume l'impegno di presentare un progetto di legge in proposito.

L'ordine del giorno è quindi ritirato, e si approva il capitolo XVIII.

XIX. Fitti d'immobili ad uso militare lire 500,000.

XX. Lavori ordinari e spese pel servizio del genio militare L. 2,800,000.

XXI. Spese pel corpo di stato maggiore e per le biblioteche militari lire 208,000.

XXII. Spese di leva lire 200,000.

XXIII. Ordine militare di Savoia lire 242,150.

(Sono approvati senza osservazioni.)

XXIV. Spese di giustizia criminale militare lire 25,000.

Corrado sollecita il Ministero della guerra per ragioni di giustizia e di economia a provvedere onde scompariscano alcuni inconvenienti dal codice penale militare.

Bertolè-Viale, ministro. Una Commissione già esiste incaricata di rivedere il codice penale militare ed il ministro accetta le sollecitazioni dell'onorevole Corrado.

Il capitolo XXIV è quindi approvato.

XXV. Dispacci telegrafici governativi lire 40,000.

XXVI. Paghe d'aspettativa ad ufficiali lire 300,000.

XXVII. Casuali lire 300,000.

(Approvati senza osservazioni.)

Parte straordinaria.

XXVIII. Paghe di disponibilità ad impiegati lire 100,000.

XXIX. Paghe di aspettativa ad ufficiali lire 3,785,000.

Pei capitoli 31, 32, 33, 34 e 35 non occorrono deliberazioni non essendovi alcuna cifra.

XXXVI. Spesa straordinaria per la trasformazione di armi portatili lire 7,200,000.

XXXVII. Collegio militare 91,480 lire

XXXVIII. Battaglione di figli di militari lire 217,590.

XXXIX. Pane e viveri lire 701,970.

XL. Foraggi lire 518,220.

XLI. Competenze in danaro alle truppe lire 1,926,520.

XLII. Servizio sanitario lire 140,420.

XLIII. Letti e legna lire 192,540.

XLIV. Tanca di Paulilatino 12,000 lire.

(Sono tutti approvati.)

Resta con ciò esaurita la discussione sul bilancio della guerra.

Seguirebbe la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Nisco. A fare un'ampia discussione sul bilancio del dicastero delle finanze si richiederebbe un tempo notevolissimo, e noi verremmo ad esporci al pericolo di un nuovo esercizio provvisorio. Propongo pertanto che si rinvii la discussione generale alla fine di quella di tutti i bilanci.

La sinistra, della quale si fanno interpreti gli onorevoli Lazzaro e Crispi, si oppone alla proposta Nisco.

Si rammenta che talune interpellanze come ad esempio una dell'onorevole Seismit-Doda era stata rinviata alla discussione generale del Ministero delle finanze.

Posta ai voti la proposta Nisco colla riserva di poi decidere se l'interpellanza Seismit-Doda debba o no precedere la discussione dei capitoli del bilancio delle finanze, viene approvata.

Sorge quindi la questione relativa all'interpellanza Seismit-Doda.

Seismith Doda spiega il senso della sua interpellanza la quale riguarda molti servizi amministrativi non che la domanda sulla relazione tra la Banca ed il Governo.

Fenzi gli pare che se si ammettesse l'interpellanza Seismith-Doda si rientrerebbe nella discussione generale che si è testè soppressa. Consiglia l'interpellante a ripartire le sue osservazioni sui diversi capitoli del bilancio.

Ferrara. Le spiegazioni fornite dall'onorevole Seismith-Doda sulla sua interpellanza dimostrano ad evidenza che con essa si entrerebbe in piena discussione generale. Proponga pertanto una specie di pregiudiziale: piuttosto che autorizzare l'interpellanza dell'onorevole Seismith-Doda è meglio ritornare indietro e aprire la discussione generale. (Benissimo! *a destra*)

Lazzaro crede che l'interpellanza dell'onorevole Seismith-Doda debba aver luogo subito. (*Conversazioni a destra*).

Essendo domandata la chiusura il presidente la mette ai voti.

(È approvata).

Presidente mette ai voti la proposta di far precedere alla discussione dei capitoli l'interpellanza Seismith-Doda.

(La proposta è respinta.)

(*Proteste a sinistra.*)

Si apre la discussione sul capitolo I

del bilancio del Ministero delle finanze.

Cap. I. Rendita consolidata 5 per cento 248,399,870 lire e 22 centesimi.

Minghetti a nome della Commissione propone di sospendere per ora la discussione relativa al capitolo I per rinviarla al capitolo LIV *bis*.

Seismit-Doda si oppone alla proposta sospensiva. Questo sistema sospensivo a cui fummo avvezzati è grandemente dannoso al paese. Conclude protestando che il paese giudicherà. (*Rumori a destra*).

Sella giustifica la proposta sospensiva dimostrando che dessa non ha altro scopo che di rendere più ampia e completa la discussione a motivo della connessione tra il capitolo I ed il capitolo LIV *bis*.

Minghetti. Dopo quanto ha detto l'onorevole Sella io non ho nulla da aggiungere. Mi limiterò a dichiarare che giammai io mi sono rifiutato a discussioni di sorta.

Cambray-Digny, ministro, dichiara alla sua volta di essere prontissimo alla discussione ed agli ordini della Camera.

La discussione sul capitolo I è quindi rinviata al capitolo LIV *bis*.

II. Rendita consolidata 3 per cento lire 6,140,490 74 centesimi

III Capitolo. Consolidato romano 5 per cento lire 7,892,973 33.

IV. Antico debito 5 per cento (Veneto) 2,279,316 26.

V. Obbligazioni 5 per cento degli anni 1831, 1835 e 1841 (Veneto) lire 143,759 28.

VI. Debito 5 per cento proveniente dalla conversione dei biglietti del tesoro Lombardo-Veneto dell'anno 1849 e delle rendite inscritte per indennizzi di guerra degli anni 1848 e 49 (Veneto) lire 41,945 07.

VII. Debito 4 per cento proveniente dalla conversione delle cartelle di rendita dell'antico debito 5 per cento del 27 agosto 1820, estratto negli anni 1830 e 31 nel Veneto, L. 41,945 07.

(Sono tutti approvati senza osservazioni.)

Vengono pure approvati senza osservazioni i Capitoli dall' VIII al XXXII riguardanti il *debito redimibile* per la complessiva somma di L. 66,461,639 82.

I capitoli del 32° al 42° riguardano i *debiti non inclusi nel gran Libro*. La comples.* somma è di L. 27,942,339. 20.

(Sono pure approvati senza osservazioni.)

XLIII Capitolo. Pensioni ordinarie lire 40,000,000.

Dopo alcune osservazioni degli on. Lazzaro e Nervo (relatore) e Cambray-Digny (ministro) il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

PRODUZIONE E IMPOSTE

Togliamo dalla *Gazzetta di Torino*:

Dicemmo che la radice di quel gran male, ch'è l' improduttività, stava nell' inveterata tristissima abitudine del far niente, o del fare il più poco possibile, che predomina tanto nel nostro bel paese.

Che un individuo, dotato di cinica filosofia, faccia consistere la ricchezza nel restringere i bisogni e si accomodi di una vita disagiata, oscura, inutile e meschina, è cosa che può deplorarsi, ma che non saprebbe impedirsi. Un popolo, però, che ha le tradizioni del nostro, che abita una terra, la più bella e la più fertile fra tutte le terre del vecchio mondo, che non ha, per così dire, che a stender la mano per far risorgere a nuova e feconda esistenza quell' oriente, che fu un giorno modello di grandezza e faro di civiltà, un tal popolo non può rimanersi nell' ignavia, e nemmanco nella mediocrità; esso ha dei grandi doveri da adempiere, e bisogna gli adempia, sotto pena non solo di derogare, ma anche di decadere.

Del resto, noi siamo intimamente convinti che il *far niente* non è, come ce lo gridono ad ogni istante gli stranieri, un difetto intrinseco del carattere nazionale: esso è una cattiva piega, tutt' al più un vizio, del quale dobbiamo e possiamo correggerci.

Come si sia presa una così triste piega, come contratto un sì detestabile vizio è noto a tutti.

L'Italia divisa in tanti piccoli Stati sotto governi, che, all' eccezione d' un solo, consideravano e trattavano i sudditi a guisa d' armenti, non viveva affatto vita civile, tanto che era troppo scusabile quel poeta forestiero che la chiamava la terra dei morti. Sta ora a noi a mostrare al mondo come si fosse soltanto immersi in profondo letargo.

Ma da questo letargo è tempo di scuotersi; i vincoli d' ogni maniera onde mani e piedi erano inceppati sono caduti; si faccia uso delle libere membra, e buono e pronto uso.

Tuttavia, un popolo non sorge a un tratto dall' abisso profondo in cui gemeva il nostro, forte e grande, come la Minerva armata dalla testa di Giove. Un tirocinio gli ci vuole, e chi lo governa di quel tirocinio ha da comprendere l' imprescindibilità, e tenerne calcolo.

Persona che rialza da lunga da terribile malattia costringerete voi subito ad aspro e continuo travaglio?

Agireste inconsultamente.

Dateglione in proporzione delle forze ch' essa possiede, e crescetegliele a misura che la vedete irrobustire.

Astrazion fatta da quanto accadeva in questo nostro Piemonte, le transazioni commerciali su larga scala, le grand' imprese industriali fino a ieri erano lettera morta in Italia; le occasioni dunque del lavoro al proletario mancavano, come mancava al capitalista il modo d' avvezzarsi e d' istruirsi a impiegare utilmente il suo denaro.

Ma nè il primo, accostumato su 24 ore a far opera di sue braccia durante sei, nè il secondo, abituato da padre in figlio a riporre i suoi scudi in iscrigno, vi daranno d' un tratto tutto il lavoro e tutti i capitali che possono darvi.

Sarebbe stoltezza il pretenderlo, ingiustizia somma l' esigerlo.

Quindi la produzione, che ha da resultare dal lavoro di quelle braccia, dall' impiego di quei capitali, non può non essere in questo momento quello che il De Gori ha mostrato appunto nel suo rapporto che è: cioè inferiore di molto alla produzione di altri paesi, meno ricchi in natura di noi, ma che ci hanno preceduti da anni e da secoli sul cammino dell' indipendenza, della libertà e dell' unità, queste tre grandi basi dello sviluppo e del perfezionamento civile degli Stati.

Che se, non tenendo conto delle circostanze, che vietano per ora a questa produzione di raggiunger l' apice, cui toccherà senza fallo un giorno, s' intende colpirla come se a quell' apice già fosse salita, è evidente che si conseguirà l' effetto contrario, al ripromesso, cioè la si soffocherà in germe, la s' impedirà nella sua crescenza tanto da rimanerne gracile e malaticcia.

Ecco le ragioni che c' inducono ad avversare le soverchie imposte; e sopratutto le imposte che, al pari di quella del macinato, pesano sul proletario.

Questi, poco addestrato com' è al lavoro, invece di sentirsene eccitato a durar più in esso, può disgustarsene, e allora...

Noi non diciamo col poeta sibaritico: *quieta non movere*; ma col saggio: *festina lente!*

NOTIZIE

FIRENZE — Nella parte non ufficiale della *Gazz. Uffic.* di ieri fu pubblicata una circolare del ministro della pubblica istruzione ai prefetti, presidenti dei Consigli Provinciali scolastici sulla festa letteraria nei licei dello Stato. Il ministro nel rispondere ad alcune domande fattegli per differire tale solennità, toglie opportunamente occasione a fare alcune ottime considerazioni, perchè essa sia celebrata dappertutto nel modo più degno degli uomini illustri a cui si rende onore, e risponda al nobile pensiero che la inspirava.

— Con regio decreto 9 corr. vennero ridotte ad un decimo le multe incorse per mancata od inesatta dichiarazione fatta sulle vetture e domestici, e condonate le multe per ritardata dichiarazione.

NAPOLI — Il corso forzoso dei biglietti è una piaga in questa nostra città che ci divora e si allarga ogni giorno. Basta dirvi che per aver un po' di bronzo bisogna pagare il 7 per cento! Sebbene la nostra zecca abbia coniato e conii tuttavia molte migliaia di lire di bronzo, pure l' aggio cresce ogni dì più, a causa d'immorali speculatori che incettano quel metallo e lo sottraggono alla libera circolazione! È inutile poi che vi dica quanto sia cresciuto l'aggio su l'oro e l'argento!

Questo peso, che grava sul popolo, è causa precipua di malcontento. Egli è mestieri che il Governo se ne occupi a preferenza per impedire che il male cresca o produca più gravi danni. Una maggiore sorveglianza su quegli speculatori è necessaria, se si vuole che il popolo non sia barbaramente vessato. Oh, se invece di dare sfogo agli odii e rancori personali i nostri rappresentanti pensassero a trovare il modo onde porre rimedio a questa piaga che lacera gl'interessi del paese!

Si è sviluppato in alcuni quartieri della città nostra il tifo petecchiale. Essendo pochissimi i casi avvenuti, non desta per ora alcuna apprensione. Anche nel carcere di San Francesco quel morbo ferale ha colto vari detenuti. Credesi che l' affollamento delle prigioni sia stato causa dello sviluppo del male! Richiamate, vi prego, l' attenzione del Governo su questo deplorevole inconveniente. L' affollamento delle carceri deriva da ciò, che molti condannati non vanno a' luoghi di espiazione; ma restano nelle prigioni giudiziarie.

L' altra sera S. A. R. il principe Amedeo intervenne alla Casina dell' Unione dov' ebbe luogo un *bal d'enfants*. Dopo la mezzanotte cominciarono le danze fra gli adulti; ed allora il Duca d'Aosta ballò, con la principessa di Piedimonte; e la duchessa sua moglie col generale di Pettinengo.

VENEZIA — Nel Consiglio comunale di ieri sera venne letta l'aspettata esposizione finanziaria del comune, la quale sarà quanto prima stampata e distribuita.

Il bilancio annuo è di lire 2,600,000, e si chiude senza *deficit*, mediante nuove imposizioni le quali devono non solo provvedere alle nuove spese, ma eziandio alla diminuita rendita fondiaria, in seguito all'applicazione in queste provincie della legge generale dello Stato. Ma vi sono debiti vecchi per due milioni e mezzo, ed occorrono opere nuove così pel riordino delle vie e dei canali, come per l'acquisto del palazzo del comune, e per l'erezione di altre opere pubbliche.

Per soddisfare i debiti e per provvedere a questi lavori, la relazione propone al Consiglio l'autorizzazione a contrarre un prestito di cinque milioni, dimostrando che alla somma occorrente per l'annuo interesse e per l'ammortizzazione si potrà provvedere senza aumentare le imposte od i dazi.

Insomma la relazione della Giunta è buona e ben fatta. Solamente si appoggia a cifre chimeriche, calcolando la presumibile rendita di alcune nuove imposte, ed i prodotti della tassa sulla ricchezza mobile.

Quanto al carnevale, *crescit eundo*. Le festine da ballo, o gli spettacoli della piazza sono numerosi e brillanti, e in certo qual modo compensano gli errori della Fenice, dove anche la *Sonnambula* capitombolò sabato sera; e questa sera avremo il *Trovatore* con poche speranze di successo.

Salvini invece nell'*Otello* si fa veramente ammirare al San Benedetto.

(*G. d' It.*)

AUSTRIA — Leggesi nella *Debatte* di Vienna:

Il *Journ. de St. Petersbourg* smentisce categoricamente la notizia, da noi data, che la Russia e la Prussia abbiano appoggiato i reclami della Francia e dell'Inghilterra rispetto agli armamenti della Serbia. Per quanto concerne la Russia, noi abbiamo dato quella notizia colla massima riserva; ma quanto alla Prussia, noi continueremo a mantenere l'autenticità delle nostre informazioni, finchè esse non siano smentite dagli organi noti del Governo prussiano, e ciò sinora non ha avuto luogo, quantunque avessimo dato la notizia, di cui si tratta, già da parecchie settimane. »

CRONACA LOCALE

— In Ferrara si è costituita la Società che s'intitola dei *Magazzeni Cooperativi*. Nell'ultima adunanza degli Azionisti della Società stessa, è stata nominata una rappresentanza di ottimi cittadini.

— Questa sera in una Sala del Castello, Residenza del R. Prefetto, avrà luogo una festa da ballo il cui ricavato anderà a beneficio degli Asili infantili.

— Oggi si è convocato il Consiglio Comunale, per trattare della chiusura del Bilancio.

— Come preavisammo, la via del corso o Giovecca è stata sgombrata dei cumuli di neve; ora speriamo di vedervi i soliti Corsi delle carrozze, e che il popolo vi accorrerà numeroso, per dar segno di vita, giacchè il Carnevale sta per finire.

COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

Facilitazioni nell'acquisto dello Zolfo per le Viti

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con Circolare del 5 dicembre 1867, N.° 27 si è rivolto ai Comizii agrarii del Regno per insinuar loro che curassero in tutti i modi di diffondere nei rispettivi Circondarii l'uso dello zolfo, *come specifico che non ha confronto* a preservare le viti dalla dominante crittogama. Siccome poi una delle cagioni che trattengono molti dall'adottare l'uso dello zolfo è l'inefficacia provata di quello messo in commercio fraudolentemente adulterato con sostanze di nessun valore, così il lodato Ministero desidera che i Comizii facessero ogni prova per facilitare agli agricoltori l'acquisto dello zolfo in stato della massima possibile purezza.

In adempimento di tutto ciò la Direzione del Comizio agrario di Ferrara nella sua tornata del 10 stante ha deliberato di costituirsi in centro di commissioni per l'acquisto dello zolfo ad uso delle viti. A tale uopo sono invitati i coltivatori ad iscriversi presso il sottoscritto Segretario per la quantità di zolfo di cui abbisognano — la sottoscrizione resta aperta fino a tutto il 29 volgente.

Raccolte le sottoscrizioni e conosciuta la quantità necessaria a soddisfare le richieste, la Direzione ne curerà l'acquisto con la massima economia, in qualità garentita per la purezza, di cui si assicurerà a mezzo di analisi chimico, che verrà fatto nell' Istituto tecnico provinciale dall' onor. socio prof. Cugusi — un tale anlisi si farà, occorrendo, anche su ciascun sacco.

Con tanta facilità nell'acquisto dello zolfo e garantita in tal modo la sua purezza, giova sperare che gli agricoltori ferraresi ne profitteranno e non vorranno esporre a sicura perdita una così importante produzione.

Il Segretario
E. GIORDANO

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Londra* 13. — Il Parlamento ha ripresi i lavori.

Firenze 14. — *Costantinopoli* 12. — Il Gran Visir, che fu richiamato da Candia, è atteso qui domenica.

Berlino 14. — Le voci di crisi ministeriale sono prive di ogni fondamento. È pure smentito che Forkenbek debba essere nominato al posto di Eulemberg.

Dresda — 14. — Il *Giornale di Dresda* pubblica una corrispondenza da Vienna, che dice che il mantenimento del concordato è impossibile. L'Austria fece appello ai buoni uffici della Francia nella quistione del concordato.

La stessa corrispondenza loda le buone disposizioni della Prussia nelle quistioni doganali.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0|0 . . .	68 87	68 85
» italiana 5 0|0 in cont.	43 85	43 85
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	366	362
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	87	87
Strade ferr. Vittorio Emanuele	—	36
Obbligazioni ferr. meridionali	107	106
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|2	93 1|4

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Febbraio*	12.	17.	42.
17 »	12.	17.	38.

Osservazioni Meteorologiche

14 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 764, 81	mm 763, 87	mm 762, 96	mm 764 03
Termometro centesimale . . .	o + 1, 7	o + 4 9	o + 9 0	o + 4, 6
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 25	mm 4, 98	mm 6 24	mm 5, 67
Umidità relativa .	o 81, 9	o 76, 4	o 72, 3	o 80, 0
Direzione del vento	0	0	0	0
Stato del Cielo .	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0, 8		o + 9, 0	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		5, 0	

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 7

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 7 al 14 Febbraio 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	28	14	29	75
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	16	88	17	29
Orzo . . . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . . . »	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	19	30
» colorati . . »	19	30	22	51
Favino . . . . . . »	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	61	30	54	30
» » 2ª » »	48	30	49	30
Pomi . . . . »	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 608. 903	40	—	45	—
Paglia . . » » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	78	24	81	13
» Scarto Canapa »	43	46	52	16
Olio di Oliva dell'Umbria »	180	—	185	—
» » delle Puglie »	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ett.	26	42	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	14	—	15	—
» dolce » » »	11	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» di Cascina . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato » di Romagna } di S. Giorgio	107	21	128	95
Formaggio di Cascina . »	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 13 al 14 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*

Avviso d'Asta N. 22.



Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Bologna

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

PER 3.° INCANTO A VALORI RIDOTTI

Vendita di Beni già appartenenti all'Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Si previene il pubblico che, essendo andati deserti i primi incanti tenuti nei giorni 30 Novembre 3 e 9 Decembre p. p. annunciati coi preced avvisi N. 7, 8 e 9 si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 Marzo 1868 in una Sala degli Uffizi di Prefettura in Ferrara al piano terreno s il Grande Atrio del Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresent dell' Amministrazione Finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell' ultimo migliore offerente dei beni sotto descritti, si pongono in vendita in esecuzione della predetta legge e del Regolamento approvato col Regio Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Sarà ammesso a concorrere all' asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, od in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico, al c di borsa, od in quelli dal Real Governo emmessi a forma dell' Art. 17 della legge anzidetta, al loro valore nominale, il decimo del valore estimativo lotti di cui intende fare lo acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei Ricevitori Demaniali se non oltrepassi le L. 2000, e presso la tesoreria Pro ciale per ogni somma maggiore.

Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non te calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di L. 10 pei del valore d' incanto inferiore alle L. 2000, di L. 25 sino a L. 5000, di L. 50 sino a L. 10,000, di L. 100 sino a L. 50,000, di L. 200 sino a L. 100,0 e di L. 500 per ogni maggior somma.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum innanzi fissato, mentre la seconda ed ulteriori offerte non avranno limiti.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persona da nominare sotto la osservanza degli Art. 96, 97 e 98 del succitato Regolamento.

Non si farà luogo all' aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui segui l' aggiudicazione, dovrà lo aggiudicatario versare nella cassa dell' ufficio Demaniale, che ha gi sdizione nel luogo ove è sito il fondo, oltre all' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la ferenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del debito pubblico, che fossero stati depo quelli contemplati del surriferito Art. 17 della legge, (coll' acquisto dei quali l' aggiudicatario stesso avrà il sensibile vantaggio di fruire della differ che passa fra il corso di borsa ed il loro valor nominale, poichè a quest' ultimo valore vengono ricevuti in pagamento).

In conto delle spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria etc. i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in n rario o biglietti di Banca corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pure quelle relative a fissione ed inserzione nei giornali degli avvisi d' asta nella quota corrispondente ai lotti acquistati. Tale deposito sarà pure versato nello stesso term salvo la successiva liquidazione, ed il deliberatario dovrà presentare al Prefetto della Provincia nei tre giorni successivi i certificati o quietanze com vanti gli effettuati versamenti.

L' aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione Provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il Prefetto rilascierà al compratore un estr del relativo verbale che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

Trascorsi trenta giorni senza che l' aggiudicatario abbia adempiuto a quanto sopra, si procederà, a di lui rischio e spese, a nuovi incanti dello st a termini degli Art. 124 e 125 del ripetuto Regolamento.

I rimanenti nove decimi del prezzo si potranno pagare a rate eguali in anni diciotto, coll' interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto lo abb del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all' atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l' anticipaz delle rate successive entro due anni dal giorno dell' aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d' asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, negli Uffici della Prefettura suddetta, se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

A prevenire poi coloro, che mediante indelicati e colpevoli maneggi tendessero a paralizzare il regolare andamento della gara nell' asta, o ad impe che si abbiano almeno le offerte di due concorrenti, si notifica al pubblico che verificandosi tali atti riprovevoli, verranno denunciati gli Autori princip partecipi e complici all' Autorità Giudiziaria, onde siano contro di essi iniziati gli analoghi procedimenti in base agli Art. 402, 403, 404, e 405 del vig codice penale italiano.

BENI CHE SI PONGONO IN VENDITA

NUMERO d'ordine		COMUNI ove sono siti i Beni	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI BENI								VALORE estimativo su cui si apre l'incanto		DEPOSITO del decimo per cauzione delle offerte		MINIMO delle offerte in aumento		VALORE presuntivo delle scorte vive e morte		ONERI gravitanti sui Beni	DIRITTI inerenti al fondo	OSSERV
			PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale			in antica misura locale													
del presente	della Tabella				Ettari	Are	Centiare	Biolche	Tavole	Piedi	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			
1	33	Ferrara	Monastero delle Terziarie di S. Francesco	Casa in via della *Pioppa* al Numero Civico 243.	—	01	70				2000	—	200	—	25	—	—	—	Nessuno		
2	34	Idem	Idem	Casa in via del *Pero* al Numero Civico 195. .	—	01	60				600	—	60	—	10	—	—	—	Idem		
3	35	Idem	Idem	Casa nel vicolo *Cul di Scimia* al Numero Civico 171. (2 rosso). .	—	01	60				1200	—	120	—	10	—	—	—	Idem		
4	49	Idem	Collegio dei Sedici	Casa in via *Porte serrate* al Num. Civ. 517 . .	—	02	30				1500	—	150	—	10	—	—	—	Idem		
5	45	Idem	Capitolo Metropolitano	Casa in via *Gusmaria* al Numero Civico 2054 .	—	01	—				1000	—	100	—	10	—	—	—	Idem		
6	46	Idem	Idem	Casa in via *delle Volte* al Numero Civico 2883 .	—	01	40				1600	—	160	—	10	—	—	—	Idem		
7	47	Idem	Idem	Casa in via *Barbacani* al N. Civ. 416 , 23 rosso.	—	05	10				1200	—	120	—	10	—	—	—	Idem		
8	50	Idem	Collegio dei Cappellani	Casa in via *della Pioppa* al Numero Civico 229.	—	02	60				1500	-	150	—	10	—	—	—	Idem		
9	51	Idem	Idem	Casa in via *Muzzina* al Numero Civico 2625 .	—	02	30				1500	—	150	—	10	—	—	—	Idem		

Ferrara, 14 febbraio 1868. *L' Ispettore Demaniale Delegato*